Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Anno 85 n. 13 - lunedì 14 gennaio 2008 - Euro 2,00 l'Unità+M

www.unita.it

«Occorre non travestire i fatti, ridurli a dei manichini e appenderli ai lampioni, come ha provveduto una bravata vile e

teppistica, ma avere il coraggio di mettere tutto a nudo. E di chiamare a dar conto tutti i responsabili, non questo o quello. Anche a Napoli la storia siamo noi, il primo soggetto, e il solo garante della democrazia»

Sergio Zavoli, l'Unità 13 gennaio

Berlusconi ricatta, l'Unione dice no

L'ex premier: «Non dialogo con chi vuole la legge tv». Poi il portavoce tenta di correggere Stop dal Pd e da tutto il centrosinistra. Prodi: inaccettabile. Franceschini: niente scambi

Il gioco degli inganni

Pietro Spataro

Qualcuno dirà che era prevedibile, qualcun altro che proprio non se l'aspettava. Noi pensiamo che il ricatto di ieri confermi come Berlusconi sia un costante elemento di distorsione del sistema. Basta ricordare la Bicamerale (che fece saltare con un altro ricatto: o risolvete i miei problemi giudiziari o niente) per misurare, dopo dieci anni, il suo grado di inaffidabilità.

Il nuovo aut aut del Cavaliere (via la Gentiloni o niente dialogo) è molto insidioso: ha l'obiettivo di disarticolare l'Unione e il Pd. Mettere in contrasto il percorso riformatore di Veltroni e il programma di governo di Prodi è un gioco incendiario che può avere esiti disastrosi per il centrosinistra.

La reazione, stavolta, è stata univoca. Hanno detto tutti no, a cominciare da Veltroni attraverso una nota di Franceschini. Bene. L'uomo di Arcore deve sapere che non può esserci alcun ricatto accettabile, né oggi né mai. Il governo deve poter fare le sue leggi (la Gentiloni sulle tv, certo, ma anche il conflitto di interessi) in assoluta libertà.

Il colpo di teatro di ieri (stemperato come al solito in modo rocambolesco da Bonaiuti) rilancia però una vecchia domandina: ci si può fidare dell'uomo delle giravolte? Ammettiamolo: lo spazio del confronto si è oggettivamente ridotto, l'impresa di Veltroni diventa un po' più complicata. Tentare si deve ancora, certo. E tentare si deve con gli interlocutori che ci sono, non dimenticando che Berlusconi rappresenta un quarto dell'elettorato. Pensiamo però che una cosa debba essere chiara: la riforma elettorale è indispensabile, ma non può essere fatta a ogni costo. Se il risultato deve essere un guazzabuglio o una melma, allora è meglio il referendum. Provocherà qualche problema, ma ci risparmierà una nuova stagione dei veleni e degli inganni. Ma questo, ne siamo sicuri, Veltroni lo sa molto bene.

pspataro@unita.it

Staino

■ «Non potremmo trattare con forze politiche che mettessero in atto una decisione criminale come il disegno Gentiloni. Non ci sarebbe alcuna possibilità di dialogo con chi agisse in questo modo». Berlusconi appare in videoconferenza alla festa di Forza Italia, a Roccaraso, e ricatta il centrosinistra: se vuoi la riforma elettorale, lascia stare quella sulla tv, dice in sostanza. Ma quello che segue è un coro di no dall'Unione e una imbarazzata retromarcia del suo portavoce, Bonaiuti: la legge Gentiloni? «Mai nessuno l'ha tirata né la tirerà in ballo». Ma la rettifica non sminuisce il fatto. Prodi: inaccettabile. Franceschini: «Non ci può essere nessuno scambio». Realacci: «Non trattiamo, prendiamo per buona la smentita di Bonaiuti...». D'Alema: «Berlusconi ha sempre e solo in testa gli affari suoi».

Andriolo, Carugati Zegarelli alle pagine 2 e 3

Rifiuti, escalation criminale Sventato attentato a Soru

■ A Cagliari, dopo gli scontri di venerdì, la polizia ha arrestato altri due giovani accusati di preparare un attentato incendiario alla casa del presidente della Regione Soru. Si tratta di due ultras rossoblù: nelle loro abitazioni trovate bottiglie e liquido infiammabile. Chiari i loro sms. Intanto, non cessa l'emergenza rifiuti. A Napoli c'è ancora molta spazzatura per le strade, anche se parte dell'immondizia viene prelevata dalle zone più a rischio, caricata sulle navi e portata altrove. In città c'è ancora tensione e molta attesa per le prossime decisioni del supercommissario De Gennaro. Oggi il sindaco Iervolino si pronuncerà su Pianura. L'attenzione si allarga anche sulle possibili destinazioni delle navi.

Ciarnelli e Di Blasi a pagina 4

Abu Dhabi

Bush all'attacco

«Teheran finanzia il terrorismo»

De Giovannangeli a pagina 8

Val Trompia

Travolte due motoslitte

Slavina nel bresciano Tre morti

Iervasi a pagina 5

Lettera sul Pd

Ma la Religione è Pubblica?

Francesco Cossiga

Caro Direttore,
leggo che nella Commissione per la Carta dei Valori che dovrà essere adottata dall'Assemblea Costituente del Partito democratico vi è, credo un ex popolare o ex dc, che ha proposto che accanto alla enunciazione del principio della laicità del nuovo partito si affermi anche quello del «ruolo pubblico della religione». In realtà si dovrebbe dire *rectius*: del «laicismo» del partito.

segue a pagina 24

IRAN

Macabra sfida all'Onu: 23 esecuzioni in 10 giorni

Bertinetto a pagina 9

Foto di Vahid Salemi/Ap

Commenti IU

Elezioni Usa

Il Mantra del cambiamento

Rupert Cornwell

Prescindendo da chi alla fine conquisterà la Casa Bianca in queste eccitanti elezioni americane, una parola ha già vinto a mani basse. Ripetete cento volte con me: cambiamento, cambiamento, cambiamento. Magari sarà anche colpa degli otto anni di George W. Bush, ma mai prima d'ora una sola parola aveva sintetizzato una stagione politica. Resta da vedere, ovviamente, cosa significa «cambiamento», ma a questa parola comunque non si sfugge.

Ha iniziato Barack Obama che ora ha reso più raffinato il suo messaggio parlando di un «cambiamento nel quale possiamo credere». Ma la politica è il settore della vita in cui più diffuso è il plagio e dopo che la parola magica «cambiamento» lo ha trascinato alla vittoria nell'Iowa, tutti i suoi avversari sono saliti in corsa sullo stesso treno. Hillary Clinton è una «agente del cambiamento», insiste ora suo marito Bill a ogni occasione.

segue a pagine 24

Noi & loro

Paraguay il Futuro negato

Maurizio Chierici

I punti cardinali non indicano solo le coordinate del globo. Sollecitano definizioni sociali ed economiche. La parola sud richiama il piacere delle vacanze assieme al dogma del sottosviluppo.

Popolazioni incolte, disperazione e violenza, scirocco che soffia sulle società ordinate; sempre società del nord, prospettiva che dall'Italia si allarga al resto del mondo. Quando noi del nord guardiamo il Brasile scomponiamo il paese continente nel labirinto delle contraddizioni. Gigante dell'industria; benessere in poche mani. Da quando ha scoperto giacimenti infiniti di petrolio, il fascino del suo tropico è diventato saudita, ma le contraddizioni restano: grattacieli e favelas, degrado sociale ed elicotteri privati.

segue a pagina 25

Nicola Cacace
L'informatico e la badante
Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola.
Quello che i giovani devono sapere per evitare un futuro da precari
128 pagine, € 16,00
FrancoAngeli
www.francoangeli.it

L'attacco agli operai

ThyssenKrupp, l'arroganza del potere

Oreste Pivetta

Ai funerali di alcuni operai della ThyssenKrupp (i primi quattro dei sette) bruciati alla linea cinque dell'acciaieria, contro la facciata del Duomo di Torino, separate dalle altre, erano anche quattro corone di fiori, ciascuna con la striscia di seta grigia e le lettere in oro: ThyssenKrupp. Non sono mancate le corone, neppure dopo, per gli altri morti. Dentro il Duomo abbiamo intravisto, tra la folla, a mezza navata, anche alcuni dirigenti tedeschi: sembravano commossi. Ci si può sempre illudere, nella speranza che le tragedie non siano solo lacrime e servano a qualcosa, a rimediare, a correggere, anche solo a pensare. **segue a pagina 25**

Serie A

Pato, gran gol all'esordio L'Inter non si ferma più

nello sport

Arretrati **€ 2,00** Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma